



Lo scontro
Riforma della scuola
a rischio boicottaggio
 A pag 3

DA OGGI ALLA CAMERA LA DISCUSSIONE DEL TESTO VOLUTO DA RENZI. PREVISTE RELAZIONI DI MINORANZA

Scuola, ecco la riforma che scontenta tutti

Scambio di accuse sulla proposta di bloccare gli scrutini. Il ministro Giannini: "Inaccettabile"

Via libera al testo del ddl Scuola in commissione Cultura alla Camera. Durante la seduta di ieri mattina, la VII commissione ha approvato a maggioranza il testo della riforma e ha dato il mandato alla relatrice, Maria Coscia (Pd), di riferire in aula. L'approdo in Aula è quindi previsto per oggi. Lega, Sel e grillini presenteranno in aula relazioni di minoranza.

Intanto proseguono gli incontri tra governo e le parti e ieri è stata la volta di una rappresentanza degli studenti, accolta a Palazzo Chigi dal ministro dell'istruzione Stefania Giannini (nella foto), dai colleghi Boschi e Madia e dal sottosegretario alla presidenza del consiglio De Vincenti. Gli studenti hanno chiesto al governo di finanziare la legge quadro sul diritto allo studio, di destinare più ore all'alternanza studio/lavoro, di contare di più nella governance, di scrivere il piano dell'offerta formativa insieme ai docenti.

Al termine dell'incontro, la Giannini si è soffermata in particolare sulla 'minaccia' dei sindacati, venuta fuori al termine dell'incontro dell'altro ieri, di bloccare gli scrutini. "Per me è inaccettabile. La protesta se la si vuol fare la si fa con altri strumenti, non si fa condizionando il momento cruciale del mondo della scuola che poi ricadrebbe sugli studenti, sulle famiglie, sul buon funzionamento del processo educativo", ha detto il ministro. Polemica anche sul boicottaggio, messo a segno ieri e riuscito almeno nella misura del 25%, delle prove Invalsi: "La strumentalizzazione degli studenti per boicottare il sistema nazionale di valutazione è una infamia. Cosa accadrebbe se la prossima volta fossero gli studenti a rifiutarsi di eseguire una prova uf-



ficiale, di essere valutati? Chissà cosa direbbero gli insegnanti e i professori. E' chiaro che da un 'insegnamento' del genere il rischio è di avere un comportamento analogo", ha detto ad esempio il deputato di Area popolare Paolo Tancredi, capogruppo in commissione Bilancio.

Dura la presa di posizione anche del sindacato **Gilda**: "Sono gli studenti di organizzazioni studentesche vicine al Pd che hanno protestato, non sono gli insegnanti che hanno sobillato gli studenti, come dice il ministro. Nella nostra deontologia non esiste che gli insegnanti facciano queste cose. Non strumentalizziamo nessuno, gli studenti pensano con loro testa, se hanno deciso questa iniziativa credo che lo abbiano fatto credo perché sono arrabbiati con questo ddl", ha detto all'Adn Kronos

Gianluigi Dotti, responsabile del centro studi nazionale **Gilda** degli insegnanti. "Noi come **Gilda** non abbiamo proposto lo sciopero dei test Invalsi", precisa. Test che secondo Dotti, "pur con tutti i loro limiti", possono essere utili "se usati con cautela all'interno della comunità scolastica per il monitoraggio e l'analisi interna, per migliorare o verificare i punti di forza e di debolezza e non come strumento per misurare il lavoro dell'insegnante con ricadute sulla meritocrazia".

Il blocco degli scrutini? "E' un diritto del mondo della scuola usare ogni mezzo per difendere il carattere pubblico dell'istruzione in Italia perché questa è la posta in gioco", ha detto il leader di Sel, Nichi Vendola, nel corso di una conferenza stampa alla Camera. ■

